



All'indietro e sui tacchi a spillo Convegno del Tavolo Permanente delle Politiche di Genere della Sicilia

Cenni sugli interventi delle relatrici del secondo tavolo

Il tema trattato nella seconda tavola rotonda è stato quello relativo a *Donne e lavoro in Sicilia*. Ha aperto i lavori del secondo incontro **Barbara Carrara** Responsabile coordinamento donne CISL regionale che ha fatto un quadro complessivo del lavoro femminile in Sicilia in tempo di crisi e ha detto che è necessario creare un sistema di protezione sociale, perché pochi o totalmente assenti sono quei servizi che metterebbero in moto un percorso virtuoso per incentivare l'occupazione femminile che aumenterebbe il PIL. E ha dichiarato che *in tempo di crisi abbiamo un tipo di occupazione di persone che accettano lavori meno qualificanti, stanno aumentando i fenomeni di segregazione di genere sia verticale che orizzontale, le donne in tempo di crisi sono le prime ad essere espulse dal mondo del lavoro. Ci vorrà per risolvere questa situazione l'impegno della politica e del tavolo che lo desidera fortemente.*

L'intervento a seguire è stato quello di **Maria Concetta Cammarata** Presidente regionale delle donne imprese Confartigianato che ha voluto con il suo contributo sottolineare il valore e le capacità delle donne: *Gli uomini non hanno un approccio paritario perché pensano che la donna abbia minori capacità di un uomo. Ci deve essere un cambio culturale basato sulla legalità, la legalità è meritocrazia, libertà è parte di una civiltà e società migliori. Molte volte noi donne in Sicilia non crediamo in noi stesse e nelle nostre potenzialità, noi abbiamo contribuito ad alimentare atteggiamenti poco attenti. Il tavolo è molto importante perché ci confrontiamo con un territorio molto ostile e credere in un unico obiettivo è n valore aggiunto.*

È poi intervenuta **Caterina Di Chiara** di Confindustria e Presidente Comitato imprenditoria femminile Camera di Commercio di Palermo che ha parlato dei *percorsi virtuosi nel mondo dell'impresa*. Si è soffermata, sostanzialmente, su alcune iniziative: l'utilizzazione del fondo ARCA con il quale Confindustria sovvenziona imprese e aiuta i giovani imprenditori a realizzare le loro idee. Ha parlato di un'altra iniziativa di impresa realizzata nel 2008 da una giovane donna Anna Ferrario che ha saputo cogliere l'importanza della vendita online fondando una società oggi con altissimo fatturato di nome *Iperaffari* e ancora ha raccontato di un altro esempio virtuoso, quello che riguarda le cantine vitivinicole che si sono unite la scorsa estate in un progetto *Le Orme di Bacco*, un circuito nel quale le aziende delle nove province hanno creato un percorso al quale potevano accedere sia i turisti che i siciliani e questo percorso era costituito da semplici manifestazioni per far conoscere i loro prodotti. E, inoltre, concludendo, ha voluto informare che il comitato dell'imprenditoria femminile da lei presieduto, da quest'anno promuove la prima edizione del **premio donne impresa** per diffondere la cultura di impresa fra le donne e valorizzare le risorse del territorio siciliano che spesso non tutti conoscono.

È seguito l'intervento di **Serena Citrolo** Presidente regionale commissione pari opportunità LegaCoop che ha parlato sulla *Cooperazione sociale come impresa nell'inserimento socio-lavorativo delle persone disabili*. La Citrolo ha voluto evidenziare come le donne disabili siano



soggette a una doppia discriminazione in quanto donne e in quanto disabili. Questo problema, ha spiegato, è stato rilevato per la prima volta nella convenzione ONU per i diritti dei disabili approvata nel dicembre del 2006, ratificata da 20 paesi e diventata legge in Italia nel 2009. All'interno del testo si trova un articolo ad hoc che riguarda le donne con disabilità, e in particolare si tratta dell'art. 6 che così recita: "Gli Stati parti riconoscono che le donne e le ragazze con disabilità sono soggette a discriminazioni multiple e a questo riguardo prenderanno misure per assicurare il pieno ed eguale godimento di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali da parte di donne e ragazze con disabilità." Le donne disabili, inoltre, hanno meno opportunità rispetto agli uomini disabili, e la Citrolo a tal proposito ci dà alcune cifre, una percentuale del 6% di uomini disabili occupati e una percentuale dell'1,8% delle donne. Per la Citrolo la cooperazione sociale rappresenta un elemento fondamentale per le strategie di inclusione lavorativa delle persone disabili, sia uomini che donne e ha comunicato che esistono alcuni strumenti legislativi come la legge 68 che prevedono il collocamento obbligatorio di persone con disabilità. Questa la conclusione del suo intervento: *la cooperazione sociale diventa quel contenitore che non emargina, ma che tenta di includere e che sostiene i disabili al fine di portare avanti felicemente e con un risultato positivo l'inserimento lavorativo del disabile in generale e della donna disabile in particolare.*

È intervenuta a seguire **Antonella Cappadona** dirigente AGCI – Associazione Generale Italiana Cooperative- donne Sicilia che ha parlato di *associativismo cooperativo*. La Cappadona ha fatto notare che se è vero che in Italia lavora soltanto il 45% della popolazione femminile è anche vero che nel quadro italiano l'esperienza cooperativa si presenta atipica almeno sotto l'aspetto quantitativo, è possibile, infatti, affermare che, se le cooperative fossero rappresentative di tutta la situazione italiana, il nostroPaese sarebbe in linea con l'obiettivo di Lisbona. Infatti, in base ai dati forniti dalle centrali cooperative, le donne rappresentano il 57% dei soci e il 64% complessivo degli occupati, in questo quadro è presumibile evidenziare come le cooperative, le cui fondamenta sono rappresentate dall'attenzione e realizzazione della persona e al soddisfacimento dei suoi bisogni, siano la forma di impresa che meglio risponde alle esigenze della donna che mira soprattutto alla gratificazione professionale, e che secondo la Cappadona cerca di mantenere l'equilibrio tra socialità e imprenditorialità. Dice la Capadona: *quello che contraddistingue le cooperative, quindi, dalle altre forme di impresa possono essere riassunti in tre punti chiave: La stabilità occupazionale per le donne, la garanzia della continuità occupazionale e la maggiore attenzione alle esigenze femminili di conciliazione con i periodi di allontanamento per maternità o motivi familiari.*

È seguito l'intervento di **Angela Sciortino** Direttore Regionale CIA- Confederazione Italiana Agricoltori Sicilia che ha parlato di *agricoltura ecosostenibile e agricoltura per il sociale*. La Sciortino ha voluto far conoscere alcune opportunità del settore agricolo che in alcuni casi riescono a far mantenere in vita l'azienda, si tratta di attività connesse, tutto quello che è compreso nell'agricoltura detta multifunzionale. In un primo momento è stata curata la valorizzazione dei prodotti dell'azienda, poi si è pensato all'accoglienza, l'agriturismo. Un'altra opportunità è quella che riguarda le fattorie didattiche, non sono tantissime, ma accreditate, chi se ne occupa ha frequentato un corso e spesso chi ha frequentato il corso è una donna. Chi si abilita a incontrare le scolaresche per l'80% è donna, ma qualsiasi tipo di accoglienza in azienda in assenza di donne è praticamente impossibile. Altre opportunità riguardano l'accoglienza della prima infanzia, si parla di asili, il recupero di soggetti svantaggiati con disagio psichico o mentale, ma anche per coloro che provengono da periodi di depressione con l'ausilio dell'ortoterapia o ancora l'ippoterapia. Dice, inoltre, parlando di opportunità la Sciortino: *c'è anche la possibilità di produrre energia e di venderla. C'è anche la possibilità della valorizzazione di alcune colture ecocompatibili, il biologico che quando è ben fatto e ben promosso ottiene riconoscimento dal mercato.*



TRINACRIA NEWS

Testata giornalistica periodica di notizie dalla Sicilia e oltre

È stata poi la volta di **Giulia Bongiorno**, Responsabile imprenditoria femminile Confesercenti regionale che ha parlato di *liberalizzazioni come risorsa del commercio*. La Bongiorno afferma: *sono per le liberalizzazioni, ma il Governo Monti a stoppato le liberalizzazioni davanti alle lobby. Sono perfettamente d'accordo che gli orari vengano liberalizzati che un esercente possa decidere di come gestire la propria giornata. Secondo me le liberalizzazioni sono una vera e propria risorsa di mercato che rivitalizza il commercio.*



All'indietro e sui *Tacchi a spillo*

Tavolo Regionale Permanente per il Coordinamento delle politiche di genere

8 MARZO 2012

Camera Commercio Industria Artigianato Agricoltura

